

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo della siccità che non sta trovando soluzioni, dei conflitti e delle migrazioni legate al clima, dell'evento della Protezione Civile al Circo Massimo a Roma e del vocabolario della crisi climatica. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

L'ANNO ARIDO

“Questo non è un terremoto”

La siccità nel distretto del Po non migliora e anzi secondo i dati più aggiornati sta peggiorando rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, già considerato critico. Secondo i dati di Anbi aggiornati al 13 aprile, siamo arrivati allo stesso punto critico che avevamo raggiunto il 4 giugno del “siccitosissimo 2022”. Solo che ci siamo arrivati quaranta giorni prima. “Non siamo di fronte a un terremoto”, spiega a [Il Manifesto](#) Alessandro Bratti, segretario generale dell’Autorità distrettuale del Fiume Po e vicepresidente dell’Agenzia europea per l’Ambiente, intervistato da Luca Martinelli. “Non dobbiamo affrontare oggi una situazione emergenziale sperando che la situazione si ripeta tra mille anni”, prosegue Bratti. Insomma questa non è una catastrofe casuale. “Tutti gli scenari e i modelli che ho visto - afferma Bratti - ci dicono che questa situazione di temperatura mediamente più alte e precipitazioni più scarse è costante”, e anzi è destinata a peggiorare”. “Di fronte a tutto questo, esiste una strategia per la gestione della risorsa idrica?”, si chiede Bratti. E poi trova subito una risposta: “al momento sembra di no”.

- L'allarme siccità che tiene il Nord a secco rischia di avere un grave impatto sull'economia ([Ansa Magazine](#)).

I dati di questa siccità

Il bollettino del Cnr di marzo certifica che il 35,3% delle aree agricole irrigue negli scorsi 24 mesi ha sofferto di siccità severa-estrema. In Piemonte, Lombardia, Trentino ed Emilia la combinazione “anomalia termica-deficit pluviometrico” ha raggiunto il livello massimo. Anche il Lago di Garda è ai minimi storici. Il Po è oltre 100 metri cubi al secondo in meno del minimo storico di aprile, ben al disotto dei 450 metri cubi al secondo considerati il limite sotto cui il fiume è inerme di fronte alla risalita del cuneo salino. Sempre secondo Bratti, “l’attuale prolungata condizione di siccità diffusa nel distretto del fiume Po rappresenta oggi la situazione di maggiore urgenza nel comprensorio padano”. L’istituzione della cabina di regia del governo per il segretario generale dell’[Autorità distrettuale del fiume Po](#) è almeno “meglio di niente”, anche se ci sarebbe bisogno di una strategia che preveda una pianificazione sulla gestione della risorsa idrica. Bisognerà studiare anche il coinvolgimento del mondo agricolo.

- Il “Decreto siccità” arriva tardi e crea più problemi che soluzioni ([Valigia Blu](#)).

I conflitti prosperano con poca acqua

L’insicurezza alimentare indotta dalla siccità è l’anello di congiunzione che collega la disponibilità di acqua all’emergere di violenti conflitti, anche in regioni distanti fra loro: lo dimostra [uno studio](#) del Politecnico di Milano e dell’Università della California a Berkeley, che ha esaminato quanto accaduto negli ultimi 20 anni nell’America Centrale, dove le comunità rurali sono minacciate ogni estate dalla canicola e dove le città vedono proliferare giovani bande di strada con un alto tasso di violenza urbana. I risultati sono pubblicati sulla rivista [Nature Water](#). “Nel nostro studio per la prima volta in letteratura si considera esplicitamente la sicurezza alimentare come un meccanismo centrale nella catena che collega la scarsità d’acqua causata dalla siccità e il conflitto”, spiega Martina Sardo, dottoranda presso il Politecnico di Milano e autrice principale dello studio.

IL DRAMMA DEI MIGRANTI CLIMATICI

Su *La Stampa* Francesca Mannocchi racconta in un reportage il dramma dei migranti climatici del Bangladesh nella baraccopoli di Dacca, dove milioni di persone cercano riparo dai disastri naturali che stanno rendendo invivibili i loro territori. Molti arrivano da Bhola, l’isola più grande del Paese, che da anni viene considerata il “ground zero” del cambiamento climatico, come scrive Mannocchi. La giornalista raccoglie le

testimonianze delle persone che hanno visto tutti i loro averi distrutti, i “tetti sradicati”, le “imbarcazioni sommerse”. La crisi climatica sta provocando migrazioni di massa in molte parti del mondo, ma il Bangladesh è particolarmente vulnerabile. “Nei prossimi trent’anni il 12% della popolazione del Paese sarà sfollata. Il governo prevede che entro il 2050 un cittadino del Bangladesh su sette sarà sfollato a causa dei cambiamenti climatici”.

SMOG E DEMENZA SENILE

L’inquinamento atmosferico incide sul rischio di sviluppare forme di demenza senile, anche in caso di esposizione inferiore ai limiti fissati dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dall’Unione europea. Emerge da una meta-analisi condotta da alcuni ricercatori dell’Harvard T. H. Chan School of public health di Boston, negli Stati Uniti, che hanno sintetizzato i dati di sedici ricerche degli ultimi dieci anni. Per ogni aumento di due microgrammi di metro cubo dei livelli di particolato fine PM2,5 il rischio di demenza aumenta del 4%. Anche l’esposizione all’ossido e al biossido di azoto sarebbe un fattore di rischio, ma non quella all’ozono. La ricerca, come sottolinea [Internazionale](#), è ancora preliminare, e mancano i dati dei paesi a basso e medio reddito, tuttavia conferma l’urgenza di identificare i fattori di rischio.

IL VOCABOLARIO DELLA CRISI CLIMATICA

I cambiamenti ecologici e sociali hanno portato anche all’introduzione di una grande quantità di neologismi: termini conati appositamente per far fronte ai mutamenti in atto. In occasione della Giornata Mondiale della Terra del 22 aprile gli esperti di [Babbel](#), piattaforma per l’apprendimento delle lingue che offre lezioni su app e live, e [Pinterest](#), il motore di ricerca visiva per l’ispirazione, hanno creato un dizionario focalizzato sulla nuova terminologia relativa al cambiamento climatico e ai suoi devastanti risvolti, con l’intento di favorire la comprensione del dibattito in merito alla crisi ecologica, evitando incomprensioni in contesti internazionali. I neologismi segnalati sono stati raccolti in questo articolo di [La Repubblica](#).

PROTEZIONE CIVILE AL CIRCO MASSIMO

Nel finesettimana due grandi eventi coinvolgeranno la Capitale: le [Giornate della Protezione Civile](#), organizzate da Roma Capitale, e [Roma 2023 – European Firefighter Experience](#) con i Vigili del Fuoco di tutta Europa. Il [Circo Massimo di Roma](#) sarà

totalmente dedicato alla Protezione Civile per due giorni con le Giornate della Protezione Civile. Da domani, Sabato 15 aprile, fino a domenica 16 aprile, infatti il Servizio di Protezione Civile di Roma Capitale, sostenuto dal Dipartimento di Protezione Civile e dall'Agencia Regionale, organizza un evento teso a promuovere l'educazione all'autoprotezione del cittadino e alla costruzione di una comunità pronta all'emergenza. "Il nostro intento è far conoscere ai cittadini i rischi - spiega al nostro giornale [Giuseppe Napolitano](#), Direttore del Dipartimento di Protezione Civile di Roma Capitale - e promuovere i corretti comportamenti responsabilizzando all'autoprotezione".

CONSIGLI DI LETTURA

- Il libero accesso all'informazione scientifica (climatica) è solo apparente ([Duegradi](#)).
 - Aumento del livello del mare: un problema globale per un pianeta che si sta riscaldando ([Ingv Ambiente](#)).
 - Un convegno sull'Early Warning ([Ingv Terremoti](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)